

VENERDÌ SANTO
PASSIONE DEL SIGNORE

CELEBRAZIONE
DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

FRANCESCO

BASILICA DI SAN PIETRO, 10 APRILE 2020

Il Santo Padre, giunto davanti all'altare, si prostra a terra. Tutti si inginocchiano e, in silenzio, pregano per breve tempo.

Orazione

Il Santo Padre:

Ricordati, Padre, della tua misericordia;
santifica e proteggi sempre questa tua famiglia,
per la quale Cristo, tuo Figlio,
inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Parte prima:
LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Egli è stato trafitto per le nostre colpe.
(Quarto canto del Servo del Signore)*

Dal libro del profeta Isaia

52, 13 – 53, 12

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

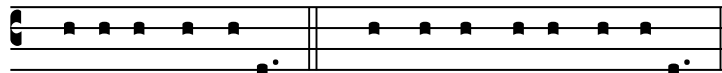
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.



Pa-ro-la di Di-o. R. Rendiamo gra-zie a Di-o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Dal Salmo 30



1. In ma-nus tu- as, Domi-ne,

L'assemblea risponde:



℟. Commendo spi- ri- tum me- um.

2. Redemisti nos, Domine, *
Deus veritatis. ℟.

3. In te, Domine, speravi, non confundar in æternum; *
in iustitia tua libera me. ℟.

4. Apud omnes inimicos meos factus sum opprobrium *
et vicinis meis valde et timor notis meis. ℟.

5. Oblivioni a corde datus sum tamquam mortuus; *
factus sum tamquam vas perditum. ℟.

6. Ego autem in te speravi, Domine; *
dixi: «Deus meus es tu,
in manibus tuis sortes meæ». ℟.

7. Eripe me de manu inimicorum meorum *
et a persequentibus me. ℟.

8. Illustra faciem tuam super servum tuum, *
salvum me fac in misericordia tua. ℟.

Seconda lettura

*Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza
per tutti coloro che gli obbediscono.*

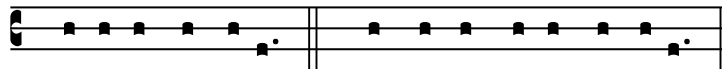
Dalla lettera agli Ebrei

4, 14-16; 5, 7-9

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.



Pa-ro- la di Di- o. ℟. Rendiamo gra-zie a Di- o.

Graduale

La schola:

Cfr. Fil 2, 8-9

Christus factus est pro nobis obœdiens
usque ad mortem, mortem autem crucis.

℣. Propter quod et Deus exaltavit illum:
et dedit illi nomen, quod est super omne nomen.

Vangelo

La passione del Signore.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo
secondo Giovanni

18, 1 – 19, 42

Catturarono Gesù e lo legarono

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

Lo condussero prima da Anna

Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

*Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?
Non lo sono!*

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicateloo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è della verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

Via! Via! Crocifiggilo!

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Lo crocifissero e con lui altri due

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

Si sono divisi tra loro le mie vesti

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

*Ecco tuo figlio!
Ecco tua madre!*

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

È compiuto!

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

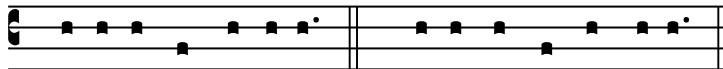
Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

E subito ne uscì sangue e acqua

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

*Presero il corpo di Gesù
e lo avvolsero con teli insieme ad aromi*

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.



Pa-ro-la del Signo-re. **R.** Lo-de a te, o Cristo.

Omelia

Il Predicatore della Casa Pontificia tiene l'omelia.

Silenzio per la riflessione personale.

Preghiera universale

I. Per la santa Chiesa

Il diacono:

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa di Dio:
il Signore le conceda unità e pace,
la protegga su tutta la terra,
e doni a noi, in una vita serena e tranquilla,
di render gloria a Dio Padre onnipotente.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti,
custodisci l'opera della tua misericordia,
perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra,
perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

II. Per il Papa

Il diacono:

Preghiamo il Signore per il nostro Santo Padre il Papa Francesco:
il Signore Dio nostro,
che lo ha scelto nell'ordine episcopale,
gli conceda vita e salute
e lo conservi alla sua santa Chiesa,
come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
sapienza che regge l'universo,
ascolta la tua famiglia in preghiera,
e custodisci con la tua continua bontà
me, indegno tuo servo,
perché il popolo cristiano,
affidato dalla tua provvidenza alla mia cura pastorale,
progredisca sempre nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

III. Per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli

Il diacono:

Preghiamo per tutti i vescovi,
i presbiteri e i diaconi,
per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa
e per tutto il popolo di Dio.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno
che con il tuo Spirito guidi e santifichi
tutto il corpo della Chiesa,
accogli le preghiere che ti rivolgiamo,
perché secondo il dono della tua grazia
tutti i membri della comunità
nel loro ordine e grado
ti possano fedelmente servire.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

IV. Per i catecumeni

Il diacono:

Preghiamo per i catecumeni:
il Signore Dio nostro
illumini i loro cuori
e apra loro la porta della sua misericordia,
perché mediante l'acqua del Battesimo
ricevano il perdono di tutti i peccati
e siano incorporati in Cristo Gesù,
nostro Signore.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli,
aumenta nei catecumeni
l'intelligenza della fede,
perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale,
siano accolti fra i tuoi figli di adozione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

V. Per l'unità dei cristiani

Il diacono:

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo:
il Signore Dio nostro conceda loro
di vivere la verità che professano
e li raduni e li custodisca
nell'unica sua Chiesa.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
che riunisci i dispersi
e li custodisci nell'unità,
guarda benigno al gregge del tuo Figlio,
perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

VI. Per gli Ebrei

Il diacono:

Preghiamo per gli Ebrei:
il Signore Dio nostro,
che li scelse primi fra tutti gli uomini
ad accogliere la sua parola,
li aiuti a progredire sempre
nell'amore del suo nome
e nella fedeltà alla sua alleanza.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai fatto le tue promesse
ad Abramo e alla sua discendenza,
ascolta la preghiera della tua Chiesa,
perché il popolo primogenito della tua alleanza
possa giungere alla pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

VII. Per i non cristiani

Il diacono:

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo,
perché illuminati dallo Spirito Santo,
possano entrare anch'essi
nella via della salvezza.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo
possano conoscere la verità
camminando alla tua presenza in sincerità di cuore,
e a noi tuoi fedeli
concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza
e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi,
per dare al mondo
una testimonianza credibile del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

VIII. Per coloro che non credono in Dio

Il diacono:

Preghiamo per coloro che non credono in Dio,
perché, vivendo con bontà
e rettitudine di cuore,
giungano alla conoscenza del Dio vero.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai messo nel cuore degli uomini
una così profonda nostalgia di te,
che solo quando ti trovano hanno pace:
fa' che, al di là di ogni ostacolo,
tutti riconoscano i segni della tua bontà
e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita,
abbiano la gioia di credere in te,
unico vero Dio e padre di tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

IX. Per i governanti

Il diacono:

Preghiamo per coloro che sono chiamati
a governare la comunità civile,
perché il Signore Dio nostro
illumini la loro mente e il loro cuore
a cercare il bene comune
nella vera libertà e nella vera pace.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti di ogni popolo:
assisti con la tua sapienza coloro che ci governano,
perché, con il tuo aiuto,
promuovano su tutta la terra
una pace duratura,
il progresso sociale e la libertà religiosa.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

X. Per i tribolati nel tempo dell'epidemia

Il diacono:

Preghiamo per tutti coloro
che soffrono le conseguenze dell'attuale epidemia,
perché Dio Padre conceda salute ai malati,
forza al personale sanitario,
conforto alle famiglie
e salvezza a tutte le vittime che sono morte.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
provvido rifugio dei sofferenti,
guarda con compassione le afflizioni dei tuoi figli
che patiscono per questa epidemia;
allevia il dolore dei malati,
da' forza a chi si prende cura di loro,
accogli nella tua pace coloro che sono morti
e, per tutto il tempo di questa tribolazione,
fa' che ciascuno trovi conforto nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

XI. Per i tribolati

Il diacono:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo da ogni disordine:
allontani le malattie, scacci la fame,
renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi,
conceda sicurezza a chi viaggia,
il ritorno ai lontani da casa,
la salute agli ammalati,
ai morenti la salvezza eterna.

Preghiera in silenzio.

Il Santo Padre:

Dio onnipotente ed eterno,
conforto degli afflitti,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell'umanità sofferente,
perché tutti si rallegriano
di avere ricevuto nelle loro necessità
il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

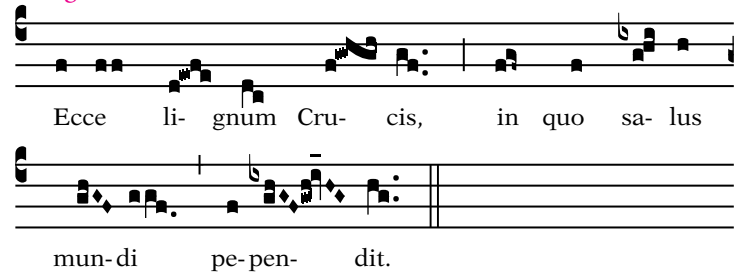
R. Amen.

Parte seconda:
ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

Ostensione della santa Croce

Il Santo Padre scopre l'immagine del Crocifisso.

Ad ogni ostensione della Croce, il cantore canta:



Ecce li- gnum Cru- cis, in quo sa- lus
mun- di pe- pen- dit.

La schola:

Venite, adoremus.

Adorazione della santa Croce

Antifona

La schola:

Crucem tuam adoramus, Domine,
et sanctam resurrectionem tuam laudamus et glorificamus:
ecce enim propter lignum venit gaudium in universo mundo.

Dopo aver adorato la Croce, il Santo Padre la presenta all'adorazione silenziosa dell'assemblea. Tutti si inginocchiano.

Terminata l'adorazione, tutti si alzano.

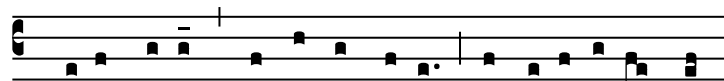
Parte terza: SANTA COMUNIONE

Un diacono porta sull'altare il Santissimo Sacramento per la Santa Comunione.

Il Santo Padre:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Il Santo Padre e l'assemblea:



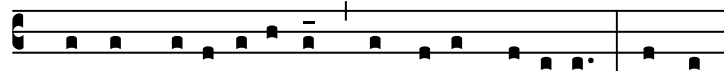
Pa-ter noster, qui es in caelis: sancti-fi-ce-tur no-



men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-



tas tu-a, sic-ut in caelo, et in terra. Pa-nem



nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-



mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-

timus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos indu-cas in
 tenta-ti- o- nem; sed li-be-ra nos a ma- lo.

Il Santo Padre:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za
 e la glo - ria nei se - co - li.

Il Santo Padre:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
 Ecco l'Agnello di Dio,
 che toglie i peccati del mondo.

Il Santo Padre e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
 di partecipare alla tua mensa:
 ma di' soltanto una parola
 e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

La schola e l'assemblea:

I
 R. Ado-ramus te, *Chris-te, et benedi-cimus
 ti-bi qui- a per Crucem tu-am redemis-ti mundum.

La schola:

1. Eram quasi agnus innocens:
 ductus sum ad immolandum, et nesciebam:
 consilium fecerunt inimici mei adversum me, dicentes:
 Venite, mittamus lignum in panem eius,
 et eradamus eum de terra viventium. R.

2. Tenebræ factæ sunt, dum crucifixissent Iesum Iudæi:
et circa horam nonam exclamavit Iesus voce magna:
Deus meus, ut quid me dereliquisti?
Et inclinato capite, emisit spiritum. **R.**

3. Sicut ovis ad occisionem ductus est,
et dum male tractaretur, non aperuit os suum:
traditus est ad mortem,
ut vivificaret populum suum. **R.**

Silenzio per la preghiera personale.

Dopo la comunione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che hai rinnovato il mondo
con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo,
conserva in noi
l'opera della tua misericordia,
perché la partecipazione a questo grande mistero
ci consacri per sempre al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Orazione sul popolo

Il diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Santo Padre:

Scenda, o Padre, la tua benedizione
su questo popolo,
che ha commemorato la morte del tuo Figlio
nella speranza di risorgere con lui;
venga il perdono e la consolazione,
si accresca la fede,
si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

R. Amen.

L'assemblea si scioglie in silenzio.

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE
